



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Regio decreto 30 gennaio 1913, n. 363 recante "Regolamento di esecuzione delle leggi 20 giugno 1909, n. 364 e 23 giugno 1912, n. 688, per le antichità e le belle arti";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", a norma dell'articolo 1, comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'architetto Ugo Soragni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO l'avvio del procedimento di cui alla comunicazione prot. 4266 del 24 novembre 2009, concernente la dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante di cui agli artt. 10, comma 3, lettera a) e 14 del D.lgs. 42/04 della cosa appresso descritta, effettuato dalla Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza al Direttore del Museo Civico di Bassano del Grappa, in via Museo n. 12 in Bassano del Grappa, detentore;

VISTA la nota prot. 4503 del 14 settembre 2010, pervenuta in data 21 settembre 2010, con la quale la Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza ha comunicato di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento dichiarativo avviato;

Ritenuto che il bene come di seguito identificato e descritto:

Ritratto di Abbondio Rezzonico, dipinto;
Epoca: 1766;
Autore: Pompeo Batoni (Lucca 1708 – Roma 1787);
Materia e tecnica: olio su tela;
Dimensioni: cm 297,5 x 196,5;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

di proprietà di Federico Castelbarco Pindemonte Rezzonico, residente in via Cantù n. 17/B a Imbersago (LECCO), detenuto dal Museo Civico di Bassano del Grappa, sito in via Museo n. 12 a Bassano del Grappa, presenta l'interesse culturale particolarmente importante di cui all'art. 10, comma 3, lettera a) del D.lgs. 42/04, per i motivi indicati nell'unita relazione storico artistica, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

DECRETA

il bene mobile denominato *Ritratto di Abbondio Rezzonico*, (1766), dipinto a olio su tela, opera di Pompeo Batoni (Lucca 1708 – Roma 1787), meglio individuato nelle premesse e descritto nella relazione storico-artistica allegata, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3, lettera a) del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi indicati nella relazione citata e, come tale, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La relazione storico artistica e la documentazione fotografica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 42/2004.

Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 24 settembre 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





*Ministero per i Beni e le Attività
Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI
ED ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI
VERONA, ROVIGO E VICENZA

Relazione storico-artistica

Pompeo Batoni (1708-1787)
"Ritratto di Abbondio Rezzonico"

1766

Olio su tela, 297,5x196,5 cm

Vicenza, Bassano del Grappa, Museo Civico (in comodato)

Il dipinto, firmato e datato in basso a destra, costituisce uno dei più alti capolavori di Pompeo Batoni (1708-1787), il ritrattista per eccellenza della Roma settecentesca. L'opera raffigura Abbondio Rezzonico (1742-1810), figlio del procuratore di San Marco e nipote dell'allora pontefice Clemente XIII. La tela fu realizzata nel 1766 a celebrazione di uno dei momenti più importanti della brillante carriera del nobile effigiato, che proprio in quell'anno s'insediò in Campidoglio, dopo esser stato investito dal papa della carica di senatore, l'incarico di maggior prestigio riservato a quel tempo ai laici. Nella sua residenza romana, attorno al proprio ritratto, a quelli del pontefice e del fratello, cardinale Carlo, eseguiti da Mengs, infine a quello dell'altro fratello Giovanni Battista, realizzato da Angelica Kauffmann, il senatore riunì nel corso degli anni una parte della cospicua collezione di famiglia, già conservata nel palazzo veneziano a San Barnaba, integrandola con le proprie acquisizioni. Mecenate illuminato di artisti come Piranesi e Lebrun, accordò subito la sua protezione al giovane Canova, giunto a Roma nel 1779, cui commissionò il monumento funerario di Clemente XIII e due rilievi con le "Opere di Misericordia" e con il quale nel 1798 compì un lungo viaggio a Vienna e nei paesi tedeschi. Ultimo della sua famiglia, Abbondio Rezzonico, privato dei suoi titoli nel 1809 dai francesi occupanti Roma e spentosi a Pisa l'anno dopo, lascerà in eredità proprio a Canova alcune importanti opere d'arte della sua collezione. Citato negli inventari di primo Ottocento nella villa Rezzonico di Bassano del Grappa (Vi) come una delle "più belle" opere di Batoni, il ritratto in esame risultava ancora disperso nella monografia curata da Clark (1985), per essere infine ritrovato da Pavanello in collezione privata (1998); attualmente si trova depositato in comodato presso il Museo Civico di Bassano. In ottime condizioni di conservazione, costituisce una delle prove più alte dell'artista ed un esemplare documento della ritrattistica dell'epoca. Il dipinto pertanto per la sua riconosciuta elevata qualità artistica, la sua stretta connessione con l'ambiente culturale romano nella seconda metà del Settecento, l'importanza storico e culturale del personaggio effigiato, e per essere infine documentato quanto a provenienza e vicende collezionistiche, riveste straordinario ed eccezionale interesse storico-artistico nell'ambito del patrimonio nazionale.

Funzionario di zona
Donata Samadelli

Donata Samadelli



[Signature]
IL DIRETTORE REGIONALE
Soragni

